

Necropoli romana spunta dal cantiere nell'ex manifattura

Cinque tombe e materiali di corredo potranno arricchire la nuova sezione del museo, una volta studiati. I lavori non si fermano

Patrizia Soffientini
patrizia.soffientini@liberta.it

PIACENZA

● Piacenza romana torna a sorprenderci, torna a mostrarsi non appena una ruspa affonda i suoi denti nel terreno. E così sta accadendo nella vastissima area dell'ex Manifattura Tabacchi in fregio a via Raffalda e via Montebello. Nel corso del cantiere, dopo le demolizioni e la rimozione delle interferenze, sono affiorate cinque tombe romane e sono stati rinvenuti reperti interessanti sui quali la Soprintendenza ha iniziato studi e approfondimenti. L'imminente nascita della sezione romana al museo di Palazzo Farnese sembra destinata ad arricchirsi di materiale fresco, si fa per dire, in realtà custodito da secoli sotto il terreno. La direzione scientifica degli scavi fa capo a Marco Podini, funzionario archeologo della Soprintendenza Archeologia Belle Arti Paesaggio di Parma e Piacenza, mentre l'archeologa che sta seguendo i lavori è Maria Giovanna Cremona.

«In questa area periurbana a est del circuito murario farnesiano, a seguito di sondaggi preliminari e durante l'attività di monitoraggio archeologico prescritto dalla Soprin-

tendenza sono emerse nuove testimonianze archeologiche di età romana. In tutto sono state rinvenute cinque tombe, da porre in relazione con una piccola necropoli posta al di fuori della città - ci spiega Podini - forse lungo un antico asse di percorrenza o in corrispondenza di un piccolo stanziamento rurale. In epoca romana, infatti, la zona in questione, benché poco distante dalle mura urbane, si collocava in aperta campagna».

E prosegue: «Le sepolture, ancora in corso di studio, seguono, nella maggior parte dei casi, il rito dell'incinerazione e sono dotate di corredi essenziali ma indicativi per determinare la cronologia di riferimento. Dalle prime analisi dei materiali, sembra plausibile datare questa piccola necropoli ai primi decenni del I sec. d.C.».

La scoperta aggiunge nuovi dati sulla topografia funeraria di Piacenza romana, ma serviranno altri studi, chiarisce Podini. I lavori stanno comunque procedendo, conferma l'assessora all'Urbanistica Erika Opizzi, che ritiene molto positiva anche la notizia dei ritrovamenti.

Del resto ritrovamenti simili non sono rari a Piacenza, i reperti di via delle Benedettine, per esempio, rappresentano un bene straordi-

nario per il nascente museo archeologico.

La manifattura di suo è ricca di memorie, anche molto più recenti. Libertà ne ha dato conto: in un edificio ora demolito, probabilmente già caserma e con abbeveratoi per cavalli, erano presenti disegni eseguiti da militari, c'è stato un dibattito con interventi a favore del mantenimento degli affreschi di importanza storica e in generale dell'ex caserma (si vedano le posizioni di Pietro Chiappelloni), ecco un altro pezzo di storia di Piacenza la cui demolizione è stata contestata. Il comparto dell'ex Manifattura si trova non lontano dalle mura cinquecentesche e medioevali e la stessa via Raffalda è di tracciato romano, prosegue come via Gragnana diretta in Valtrebbia ed è vicina alla via Emilia Pavese-via Postumia. Il cantiere avanza su quest'area enorme di 58 mila metri quadrati dove il piano urbanistico intitolato "le Case nel parco" prevede palazzine, negozi, un centro commerciale e del verde naturalmente, mentre gli ambientalisti si augurano che non faccia la fine dell'area ex Unicem dove di verde, fra l'altro, ne è rimasto ben poco. La fine delle opere è prevista per il dicembre 2021, il valore supera i 45 milioni di euro con investimenti pubblico-privati.



L'area dell'ex manifattura Tabacchi con i lavori in corso FOTO LUNINI



Marco Podini e un dettaglio di alcuni ritrovamenti funerari nell'ex Manifattura Tabacchi